

COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

59.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIO CAMPAGNOLI

INDICE

	PAG.
Disegno e proposte di legge (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):	
Norme in materia di giardini zoologici (4305);	
MELEGA: Abolizione degli zoo all'interno dei comuni con più di trecentomila abitanti (2892);	
BINELLI ed altri: Norme per la riqualificazione, l'autorizzazione o la soppressione degli zoo (3497);	
COLUCCI ed altri: Principi generali per la regolamentazione degli zoo, pubblici e privati, e norme generali per la loro conduzione (3768)	3
CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6
BINELLI GIAN CARLO	4, 6
MARTINO GUIDO, <i>Relatore</i>	3, 5
SANTARELLI GIULIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	5, 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

MARIO TOMA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Norme in materia di giardini zoologici (4305); e delle proposte di legge Melega: Abolizione degli zoo all'interno dei comuni con più di trecentomila abitanti (2892); Binelli ed altri: Norme per la riqualificazione, l'autorizzazione o la soppressione degli zoo (3497); Colucci ed altri: Principi generali per la regolamentazione degli zoo, pubblici e privati, e norme generali per la loro conduzione (3768).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di giardini zoologici »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Melega: « Abolizione degli zoo all'interno dei comuni con più di trecentomila abitanti »; Binelli, Alborghetti, Boselli, Ianni, Toma, Cocco, Bazzanti, Serafini, Rindone, Antonellis, Bellini, Boncompagni, Fittante, Poli, Zoppetti, Tagliabue: « Norme per la riqualificazione, l'autorizzazione o la soppressione degli zoo »; Colucci, Breda, Romano, Dell'Unto, Barbalace, Sacconi, Spini: « Principi generali per la regolamentazione degli zoo, pubblici e privati, e norme generali per la loro conduzione ».

L'onorevole Guido Martino ha facoltà di svolgere la relazione.

GUIDO MARTINO, *Relatore*. Nel riferire sui progetti di legge in esame, è mia

intenzione ricordare il precedente *iter* in sede referente, che ha preso le mosse dalla proposta n. 2892 dell'onorevole Melega: « Abolizione degli zoo all'interno dei comuni con più di trecentomila abitanti ». Tale proposta, presentata il 22 maggio 1985, polarizzò l'attenzione delle forze politiche per il suo carattere provocatorio e fu subito giudicata benemerita, anche se affrontava il problema in un modo estremamente radicale. La questione della tutela della fauna, nell'accezione di fauna selvaggia e in cattività, è affrontata nella proposta di legge dell'onorevole Melega in termini minimi, nulla prevedendo in tema di serragli e circhi viaggianti.

Successivamente, venne presentata il 18 febbraio 1986 dal gruppo comunista la proposta di legge Binelli ed altri: « Norme per la riqualificazione, l'autorizzazione o la soppressione degli zoo ». Il relatore fu incaricato di predisporre, sulla base di queste due proposte di legge, un suo testo che risulta agli atti.

In quel periodo, il ministro per l'ambiente, onorevole Zanone, in sede di audizione, preannunciò la presentazione di un disegno di legge che, dopo lungo travaglio, è stato presentato alla Camera a gennaio di quest'anno da parte del nuovo ministro dell'ambiente, onorevole De Lorenzo. Nel frattempo anche il gruppo socialista ha presentato il 13 maggio 1986, in materia di zoo, una propria proposta di legge, quella Colucci ed altri n. 3768: « Principi generali per la regolamentazione degli zoo, pubblici e privati, e norme generali per la loro conduzione ».

Il disegno di legge ha indubbe qualità di correttezza e completezza circa il tema affrontato. In ogni caso, dall'analisi dei progetti di legge all'ordine del giorno e dai documenti di lavoro redatti dall'uffi-

cio studi della Camera, ho potuto ricavare la convinzione che, pur esistendo un filo conduttore comune tra i quattro provvedimenti di legge in ispecie, notevoli sono le differenze che permangono. Pertanto, in qualità di relatore, è mia intenzione proporre alla Commissione di scegliere come testo-base per la discussione il disegno di legge n. 4305. In ogni caso, vorrei far presente alla Commissione che intendo predisporre, avvalendomi delle indicazioni che potranno eventualmente emergere in sede di comitato ristretto, un ulteriore testo che, partendo da quello precedente, tenga conto dei progetti di legge nel frattempo presentati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIAN CARLO BINELLI. La tematica relativa agli zoo è stata ampiamente discussa e dibattuta dalle forze politiche.

Ricordo che il relatore, cui era stato deferito il compito di predisporre, sulla base delle prime due proposte di legge presentate in materia, un testo unificato, risultante agli atti, aveva assolto il suo compito. A questo punto, se non vi fossero stati ritardi notevoli da parte del Governo la nostra Commissione avrebbe potuto approvare il provvedimento in oggetto già un anno fa.

Inoltre, non posso non sottolineare come il disegno di legge n. 4305 ricalchi in buona parte sia il testo del relatore sia la proposta presentata dal nostro gruppo, e quando se ne discosta contiene norme peggiorative.

Desidero fare un esempio. Sia la proposta del gruppo comunista, sia il testo predisposto dall'onorevole Martino, sia il disegno di legge prevedono l'istituzione di un comitato tecnico-scientifico, che dovrebbe costituire il supporto di tutte le decisioni da assumere in materia di ristrutturazione o di chiusura degli zoo. Nella proposta di legge del gruppo comunista, così come nel testo dell'onorevole Martino, il comitato tecnico-scientifico ha una precisa collocazione nell'ambito del CNR, dove per altro già si svolge un'in-

tensa attività nel settore; inoltre si dice espressamente che tale comitato ha il compito di determinare le caratteristiche e i requisiti che dovranno possedere i nuovi zoo e di valutare il raggiungimento di tali caratteristiche e requisiti ai fini del rilascio dell'autorizzazione agli zoo ristrutturati. Si prevede anche che il comitato debba svolgere una continua attività ispettiva per assicurare che caratteristiche e requisiti siano quelli richiesti dal legislatore, e debba inoltre definire le modalità della eventuale chiusura di quegli zoo che non riescano a ristrutturarsi e ad adeguarsi ai nuovi compiti assegnati dalla legge.

Di questo non vi è traccia nel disegno di legge, nel quale sembra che la chiusura di uno zoo possa essere un fatto semplicemente amministrativo, che non comporta problemi. Nel testo governativo non si parla di un comitato tecnico-scientifico, ma di un comitato burocratico composto esclusivamente da funzionari ministeriali; non si comprende quale attività scientifica possa svolgere un comitato formato da componenti di vari ministeri (dell'agricoltura, dell'ambiente, e chi più ne ha più ne metta), né si capisce come si possano affidare ad un comitato così composto non solo la determinazione dei requisiti, ma anche quell'attività ispettiva che pure è necessaria e che occorre prevedere per il futuro. Dico subito all'onorevole Martino che riteniamo la composizione del comitato tecnico-scientifico un punto qualificante, per cui non accetteremo mai un comitato burocratico. Ci sembra, tra l'altro, che la sede del CNR sia quella opportuna.

Come ho già detto, così stando le cose, i due ministri dell'ambiente che si sono succeduti ci hanno fatto perdere un anno; oggi avremmo potuto avere già una legge pienamente funzionante.

Indubbiamente esistono taluni problemi che devono ancora essere risolti nell'ambito della proposta di legge comunista e del testo del relatore. Penso, per esempio, all'esigenza — da noi trascurata — di un coordinamento delle attività dei vari zoo che sopravviveranno, al fine di

pervenire ad una specializzazione delle attività scientifiche e divulgative di ogni singolo zoo; si tratterebbe di un coordinamento non solo nazionale, ma addirittura sovranazionale, in quanto le esperienze degli altri paesi europei sono senz'altro interessanti.

Al di là di questo fatto, per le ragioni già esposte sono contrario a che sia scelto il disegno di legge n. 4305 come testo-base; ritengo, invece, che il relatore possa predisporre un nuovo testo, che partendo dal precedente tenga conto di ciò che di positivo è contenuto nel disegno di legge e nelle altre proposte presentate. All'eventuale costituzione di un comitato ristretto noi non ci opporremo, anche se abbiamo l'impressione che ciò allungherebbe nuovamente i tempi.

Ritengo che il modo di procedere da me ora indicato sia il più rispettoso dei lavori di questa Commissione, lavori che non possono essere cancellati solo perché, a un anno di distanza e con ritardo, ci giunge un disegno di legge, che presenta caratteristiche di arretramento rispetto a posizioni più avanzate da noi già acquisite.

PRESIDENTE. Non ritengo che la proposta avanzata dal relatore si allontani molto da quella dell'onorevole Binelli.

La mia opinione è che si debba andare alla costituzione di un comitato ristretto al quale il relatore potrà sottoporre, prima possibile, una sua ipotesi di testo. Indubbiamente, se la Commissione potrà arrivare, in tempi rapidi, a varare una legge su questo argomento, ciò rappresenterà un fatto ed una risposta positivi nell'ambito dell'intera problematica che sta polarizzando l'attenzione dell'opinione pubblica in quest'anno di « celebrazione » dell'ambiente.

GUIDO MARTINO, Relatore. Desidero innanzitutto ringraziare l'onorevole Binelli per aver puntualizzato, nel suo intervento, alcuni aspetti dell'attuale situazione sulla materia in esame. Indubbiamente, le vicende del Ministero dell'ecologia debbono essere confrontate con quelle

relative al Ministero per l'ambiente, di recente istituzione, nell'ambito della complessa problematica ecologica.

Le norme regolamentari, d'altra parte, impongono al relatore di un provvedimento di legge a tenere conto anche di quelle proposte che su un dato argomento sono state presentate in un momento successivo. Tutto ciò al fine di predisporre un testo coordinato che tenga conto dei diversi aspetti normativamente affrontati nei progetti di legge abbinati.

Ritengo senz'altro importanti le considerazioni sviluppate dall'onorevole Binelli sull'argomento. Anch'io penso, infatti, che il comitato tecnico-scientifico, previsto nel disegno di legge, non dovrà essere un organismo meramente burocratico, ma assumere precise connotazioni ed essere incardinato nel CNR (aspetto, questo, per il momento non esplicitato nel testo normativo del Governo).

La prassi seguita privilegia, in un certo senso, l'articolato del disegno di legge come testo-base per la discussione. Ciò nonostante, mi rendo conto che per la materia in esame vi sarà bisogno di ricorrere ad integrazioni e modifiche del testo governativo e, quindi, occorrerà procedere alla costituzione di un comitato ristretto che però a mio avviso dovrà completare i propri lavori in tempi estremamente brevi.

Per tali motivi, accogliendo la proposta poc'anzi formulata dal presidente, mi dichiaro senz'altro disponibile a predisporre una mia ipotesi di testo che, pur tenendo conto di quello precedente, redatto a suo tempo, potrà eventualmente recepire e coordinare il contenuto normativo dei progetti di legge nel frattempo presentati. Per raggiungere tale obiettivo, è mia intenzione predisporre, per l'ultima settimana del mese di febbraio, una serie di incontri informali con le forze politiche.

GIULIO SANTARELLI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Ringrazio l'onorevole Martino perché con la sua relazione ha messo bene in evidenza l'importanza e l'urgenza di un disegno di

legge in materia di zoo, ed ha espresso un particolare apprezzamento nei confronti del disegno di legge n. 4305.

In merito alle considerazioni formulate dall'onorevole Binelli, desidero rilevare come non ritengo molto importante, a questo punto, fare la cronologia dei progetti di legge ed imputare al Governo eventuali ritardi. Ciò che è importante è, al contrario, guardare alla sostanza del problema, ed arrivare, in tempi brevi, ad un testo che soddisfi tutte le parti politiche.

Ritengo che la costituzione di un comitato tecnico-scientifico, come previsto nel disegno di legge n. 4305, non possa definirsi come mera composizione burocratica. D'altra parte, non comprendo per quale motivo si voglia sottovalutare la preparazione scientifica e quella professionale dei funzionari ministeriali componenti il suddetto comitato, a vantaggio di consulenti ed esperti non dipendenti da ministeri.

GIAN CARLO BINELLI. Ma il CNR non è un supporto esterno !

GIULIO SANTARELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Di solito, quando si parla di esperti si pensa a quelli del mondo scientifico ed universitario, e si fa torto, in tal modo, alla competenza ed alle capacità dei funzionari ministeriali che, per dovere d'ufficio, svolgono spesso un compito « grigio » ma non per questo meno qualificato e professionale rispetto a tecnici o esperti esterni alle strutture ministeriali.

Il Governo offrirà la massima disponibilità per un proficuo lavoro in seno al Comitato ristretto.

Credo che debba essere dato atto al relatore del fatto che, pur avendo lavorato su un testo unificato, abbia poi espresso l'opinione che, per predisporre un nuovo testo, si possa partire da quello del Governo. È vero che quest'ultimo ha presentato un disegno di legge successivo, ma l'averlo fatto dopo gli ha consentito di prendere in considerazione le indicazioni contenute nelle altre proposte, ricomprendendole in un discorso scientifico e culturale del tutto convergente.

Riaffermo in questa sede l'impegno (che è anche quello del ministro De Lorenzo) a considerare il testo governativo come eventualmente modificabile, nel senso che il Governo sarà disponibile ad accogliere tutte quelle modifiche ed integrazioni che dovessero contribuire a rendere il testo medesimo più rispondente — ove ciò sia possibile — alle esigenze di tutela e di conservazione delle specie, di ricerca scientifica, di didattica e divulgazione.

PRESIDENTE. Propongo la costituzione di un Comitato ristretto, al quale il relatore sottoporrà un nuovo testo.

Pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
